

SI ALZI IL SIPARIO,
ENTRI LA RICONCILIAZIONE

<PER UN FUTURO DI GIUSTIZIA E SENZA VIOLENZA>



Il Papa invita a soffermarsi sulla situazione del mondo oggi. Constata come da una parte ci siano prospettive di un promettente sviluppo economico e sociale, ma sottolinea come altrettanto dobbiamo essere preoccupati per il nostro futuro

“Servi e apostoli di Cristo Gesù”

LA MISSIONE È IN OGNUNO DI NOI

Sabato 18 ottobre 2008
la puntata di Caritas Insieme TV
è dedicata al Progetto di Mbikou
con un'intervista a Mons Michele Russo

L'anno scorso Papa Benedetto XVI invitava le Chiese locali di ogni continente ad una condivisa consapevolezza circa l'urgente necessità di rilanciare l'azione missionaria di fronte alle molteplici e gravi sfide del nostro tempo, in modo particolare attraverso la preghiera.

Quest'anno, in segno di continuità, chiede una riflessione sull'urgenza che permane di annunciare il Vangelo anche in questo nostro tempo.

Il Papa nel suo Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2008, fa riferimento a due importanti persone della Chiesa, ma non solo, per sviluppare il suo invito alla riflessione; il suo Predecessore Paolo VI e San Paolo, l'Apostolo delle genti.

Si richiama a Papa Paolo VI riferendosi all'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* ricordando come “evangelizzare è la grazia, la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda” (n. 14) arrivando a indicare appunto San Paolo come modello di questo impegno apostolico. Il Messaggio missionario si inserisce nell'Anno Paolino e dunque quale migliore occasione per coniugare la propria missione con l'invito del Papa.

Benedetto XVI ci ricorda come l'umanità abbia bisogno di essere liberata e redenta, proprio partendo da quanto già San Paolo diceva: “La creazione stessa soffre e nutre la speranza di entrare nella libertà dei figli di Dio” (cfr Rm 8, 19-22). Il Papa, mostrando anche in questa occasione l'attaccamento al bene della persona, invita a soffermarsi sulla situazione del mondo oggi. Constata come da una parte ci siano prospettive di un promettente sviluppo economico e sociale, ma sottolinea come altrettanto dobbiamo essere preoccupati per il nostro futuro. La violenza, la povertà, le discriminazioni e le persecuzioni per motivi razziali, culturali e religiosi sono indicati come motivi di forte preoccupazione.

Oltre alla minaccia che riguarda il rapporto uomo-ambiente, dovuto all'uso indiscriminato delle risorse, Benedetto XVI non dimentica di rendere attenti ai costanti attentati alla vita nelle varie forme e modalità.

È davanti a questo scenario che “sentiamo il peso dell'inquietudine, tormentati tra la speranza e l'angoscia” e il Papa si chiede preoccupato: “che ne sarà dell'umanità e del creato? C'è speranza per il futuro?” Indica il Vangelo come risposta per i credenti. Indica Cristo come nostro futuro citando ciò

che già scrisse nell'Enciclica *Spe salvi*: “il suo Vangelo è comunicazione che cambia la vita, dona la speranza, spalanca la porta oscura del tempo e illumina il futuro dell'umanità e dell'universo” (cfr. n. 2).

Sempre con San Paolo, il Pontefice sottolinea come è un dovere impellente per tutti annunciare Cristo in quanto: “Solo da questa fonte si possono attingere l'attenzione, la tenerezza, la compassione, l'accoglienza, la disponibilità, l'interessamento ai problemi della gente, e quelle altre virtù necessarie ai messaggeri del Vangelo...”. Nell'incoraggiamento a tutti di Benedetto XVI insiste nella consapevolezza dell'urgenza dell'annuncio del Vangelo.

Annunciare il Vangelo attraverso i mezzi di comunicazione. Progetto Ciad, Diocesi di Dobà

La Chiesa da tempo utilizza i mezzi di comunicazione per l'annuncio e la diffusione del Vangelo e di ciò che essa propone attraverso le iniziative ufficiali e spontanee della Chiesa stessa, dei fedeli in generale, delle Parrocchie, delle Associazioni e dei movimenti. Caritas Ticino da anni si impegna



in questo campo e in particolare da 14 anni con i mezzi elettronici attraverso la settimanale trasmissione televisiva Caritas Insieme come pure, in seguito, con la radio e internet. Anche da questa esperienza ha preso spunto il Progetto di ampliamento della *Voix du paysan*, la radio cattolica della Diocesi di Dobà in Ciad, sotto la responsabilità del Vescovo mons. Michele Russo, in collaborazione con la nostra Diocesi e la Conferenza Missionaria della Svizzera Italiana (CMSI), che da 7 anni coordina il progetto di evangelizzazione nella Parrocchia di Mbikou. In effetti, il vescovo Russo ha sottoposto alla nostra Diocesi un progetto di potenziamento tecnico della radio e la popolazione della Svizzera Italiana ha risposto prontamente offrendo circa CHF 25'000, mentre i rimanenti CHF 25'000 sono stati messi a disposizione della Diocesi e da Caritas Ticino suddividendoli equamente. Un intervento che grazie al coordinamento della CMSI ha fatto sì che il nostro Vescovo Pier Giacomo ha potuto consegnare al Vescovo Michele, lo scorso 3 settembre durante una serata di presentazione del progetto a Bellinzona, i fondi raccolti. È stata questa l'occasione per riconfermare l'incontro tra due Chiese che da anni camminano assieme con la partecipazione di missionari consacrati e laici della nostra Diocesi e che operano per quell'urgenza di annunciazione del Vangelo sollecitata dal Papa nel Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale. ■



► Mons. Pier Giacomo Grampa e mons Michele Russo durante la serata di presentazione del progetto (3 settembre 2008)

di Marco Fantoni

